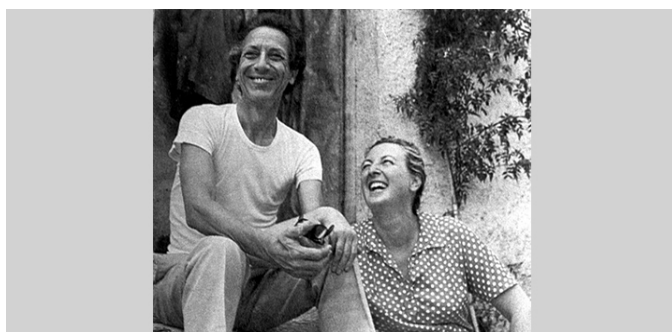


## ANTONIO CASTELLI



Antonio Castelli nacque a Castelbuono il 14 settembre del 1923. Per motivi di lavoro del padre, la famiglia si trasferì a Cefalù, qui frequentò il Liceo Classico, laureandosi poi in legge a Palermo.

Scrittore elegante e colto, studioso e appassionato di musica classica. Negli anni Sessanta Antonio Castelli fu anche «sperimentatore delle avanguardie», per la sua costante e modernissima attenzione alla musica e alle relazioni tra musica e letteratura, testimoniata dal carteggio con i compositori Pizzetti, Dalla Piccola e Gavazzeni. Collaborò alle riviste “*Il Mondo*” di Pannunzio e “*Il Caffè*” di Vicari . Nel 1962 pubblicò il suo primo volume, “*Gli ombelichi tenui*”, nella collana “Narratori” della Lerici, diretta da Romano Bilenchi e Mario Luzi. Nel 1967, edito dalla Vallecchi, uscì il libro “*Entromondo*”. Antonio Castelli, scrittore fuori da lobby e circuiti letterari, racconta la Sicilia contadina, i suoi paesi con il Circolo dei civili, il bar e la sala di biliardo, il corso delle notturne passeggiate, dove “*maturano i sentimenti comuni di un piccolo centro destinato a diventare il microcosmo dell’umanità tutta...paese come cosmo*”. Nel 1985 la casa editrice Sellerio pubblica “*Passi a piedi e passi a memoria*”, una miscellanea di parti scelte dai due libri. Nel 1968 l’amico Leonardo Sciascia , insieme a Consolo e altri della giuria, cercano di fargli assegnare il “Premio Brancati”, che invece andò a Elsa Morante. Nel 1998 gli venne assegnato, postumo (Castelli era scomparso tragicamente l’11 giugno del 1988), il Premio letterario Recalmare Leonardo Sciascia. Dello stesso anno è la pubblicazione di “*Ombelichi tenui ed altri racconti*” voluta da Natale Tedesco e Giuseppe Saja, quale omaggio allo scrittore, *ad un interprete della memoria esistenziale della Sicilia provincia del mondo*. L’ultima pubblicazione è “*Opere*” (2008), a cura di Giuseppe Saja e che raccoglie tutti gli scritti di Castelli (Salvatore Sciascia editore).

Il 18 febbraio 1986, il Comune di Cefalù gli conferisce la cittadinanza onoraria per i rapporti e il legame dello scrittore con la cittadina normanna : “*Terragno, per il fittone campagnolo della mia nascita - in contrada Sant’Ippolito, a Castelbuono –*

*sono Cefaludese, marino, marinaio di spirito e di spiriti, per formazione e vita, per cibo e bolo e coste e fondali e iridescenze interiori”.*

Il Comune di Castelbuono gli ha dedicato la via che lambisce il terreno ove sorge la settecentesca Casina Castelli, in contrada Sant’Ippolito, che vide i natali dello scrittore. La Casina, il terreno, il patrimonio librario, letterario ed etno-antropologico sono stati donati al Comune di Castelbuono dalla vedova Signora Loredana Di Pace, con lo scopo di promuovere e valorizzare i luoghi, la conoscenza e la memoria di Antonio Castelli, istituendo l’Associazione di promozione culturale denominata “Castelli Di Pace”, gestita insieme all’Istituzione Comunale “Centro Polis”.